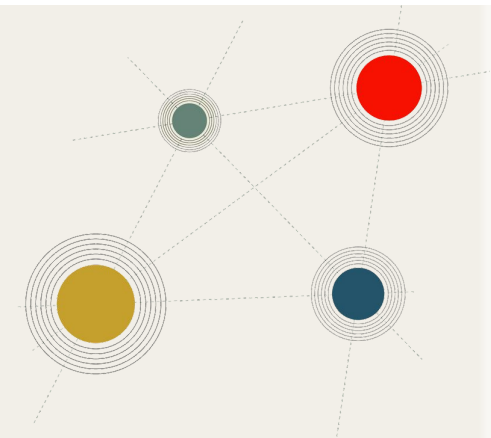
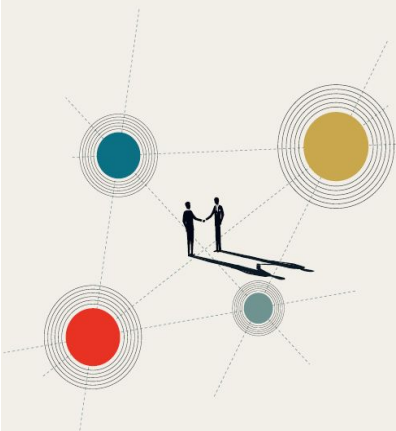


# AGIRE INSIEME

Coprogettazione e coprogrammazione  
per cambiare il welfare

Presentazione nazionale del  
**Sesto Rapporto sul secondo welfare**

Milano • 4 dicembre 2023



1



Da una crisi all'altra: bisogni sociali crescenti per un welfare dal futuro incerto

2



Coprogettazione e coprogrammazione tra teoria e prassi

3



Le pratiche collaborative: significati, diffusione, punti di forza e criticità della coprogettazione

4



Le pratiche collaborative: fattori facilitanti e ostacolanti, sfide e opportunità della coprogettazione

5



Tra impresa e territorio: welfare aziendale e sostenibilità in Italia

6



Reti Territoriali di Conciliazione e Alleanze locali in Lombardia: un'innovazione ancora attuale?

7



Fondazioni di origine bancaria e innovazione sociale: il Programma Equilibri

8



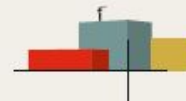
Fondazioni di comunità: come coprogrammazione e coprogettazione promuovono lo sviluppo locale

9



Cambia Terra: coprogettare i servizi pubblici con le lavoratrici agricole a rischio di sfruttamento lavorativo

10



Un welfare in cambiamento: coprogettazione e coprogrammazione, strumenti per agire insieme

# Indice

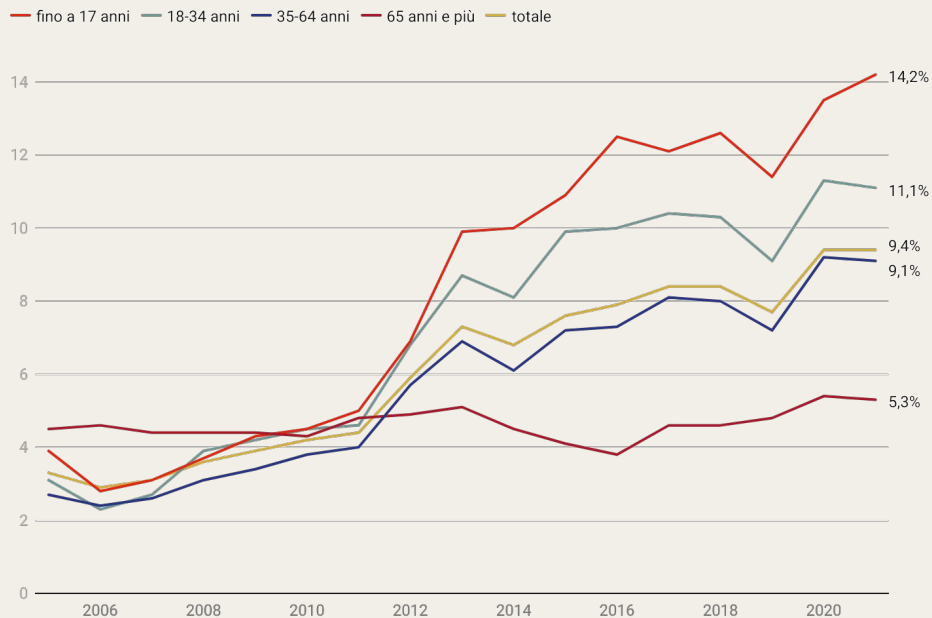
- **Il contesto: un welfare dal futuro incerto**
- **Obiettivi e metodologia della ricerca**
- **Le pratiche collaborative tra teoria e prassi**
- **I risultati della ricerca**
- **Conclusioni e raccomandazioni**



# Il contesto: un welfare dal futuro incerto

# La povertà

## Povert  assoluta in Italia per fascia di et , valori percentuali, 2005-2021



Creato con Datawrapper

- Crisi 2008 come punto di rottura; povert  come fenomeno “generazionale”
- La povert    fenomeno multidimensionale
- Dopo un decennio di sperimentazioni e ricalibratura (da 0,5% a 4,2% della spesa sociale pubblica tra 2013 e 2020), si torna indietro?

# Le povertà “emergenti”

## Povert  energetica

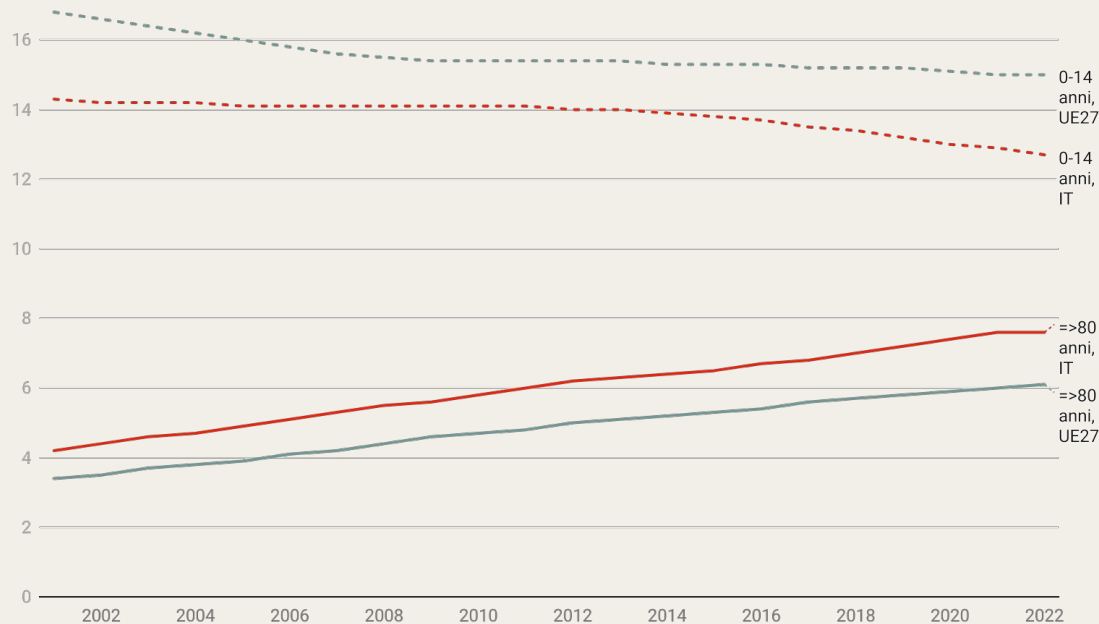
- “Difficolt  ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici” (MSE 2017)
- 8,5% delle famiglie nel 2021 (OIPE 2023)
- Pi  alta per famiglie con minori, stranieri e al Sud
- Inflazione post conflitto Ucraina
- Nesso con cambiamento climatico

## Povert  digitale

- Il 38,3% delle famiglie vive in zone non coperte da banda larga
- 46% degli Italiani ha competenze digitali di base o superiori (in UE il 53,9%); pi  modeste per anziani, donne e nelle regioni del Sud
- Transizione digitale al centro del PNRR; finanziamenti per potenziamento reti e competenze digitali

# La sfida della longevità

Povert  assoluta in Italia per fascia di et , valori percentuali, 2005-2021



Over 80 = 7,6% (UE 6,1%)  
Under 14 = 12,7% (UE 15%)

Anziani meno esposti al rischio povert , ma pi  esposti ad altri rischi di esclusione (es. solitudine, povert  abitativa e digitale)

Legge delega n. 33 del 21 marzo 2023

Creato con Datawrapper



UNIVERSIT  DEGLI STUDI DI MILANO

Presentazione nazionale  
Sesto Rapporto sul secondo welfare  
Milano • 4 dicembre 2023

# L'accesso alla sanità

PANDEMIA

Da “*quiet politics*” al centro dell'opinione pubblica e dell'agenda politica

PNRR

15,63 miliardi per la Missione 6

- rafforzare medicina territoriale, integrazione-socio sanitaria, telemedicina
- ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti

QUALI PROSPETTIVE?

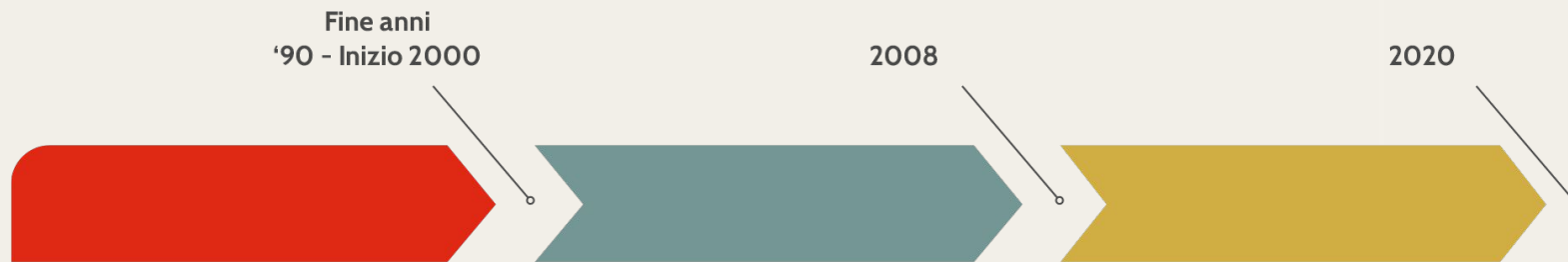
PNRR rinegoziato

*Path dependence* dai modelli regionali preesistenti

Nodo del personale



# Attraversare le crisi coprogettando



## RECESSIONE SOCIO-ECONOMICA

- Revisione delle modalità di relazione tra l'ente pubblico e i soggetti extraistituzionali

## CRISI ECONOMICA

- Progressiva sburocratizzazione nella gestione dei servizi
- Spinta propulsiva alla coprogettazione

## CRISI PANDEMICA

- Iniziale battuta d'arresto
- "Risveglio" del territorio
- Chiave di lettura diversa della coprogettazione



# Obiettivi e metodologia della ricerca

# Obiettivi e oggetto della ricerca

Perché e come la **coprogettazione** e la **coprogrammazione** stanno diventando sempre più la logica di intervento? Quali fattori le **ostacolano** o **facilitano**?

Oggetto della ricerca sono le **pratiche di coprogettazione e coprogrammazione in Italia**, in particolare il ruolo degli attori del secondo welfare e la loro interazione con l'attore pubblico nella formulazione e nell'implementazione di politiche, programmi e servizi sociali territoriali.

## 5 tematiche

1. **gli elementi costitutivi e definitivi** (cfr. recente normativa sul tema)
2. **lo sviluppo** dei dispositivi
3. **i punti di forza e di criticità**
4. **i fattori facilitanti e ostacolanti**
5. **le opportunità e le sfide future** (anche in relazione alla valutazione delle pratiche collaborative)

# Metodologia

**Interviste semistrutturate a 26 attori** di enti pubblici e del privato, profit e non profit che sono stati coinvolti in un processo di coprogettazione o coprogrammazione ...

... tenendo conto delle caratteristiche (numero di dipendenti, partnership attive, progetti in corso) e dell'ubicazione (per area geografica) dell'organizzazione (I Parte).

**4 focus group** per gruppi omogenei di rappresentanti: enti del Terzo Settore; consorzi socio-assistenziali; pubbliche amministrazioni; fondazioni (I Parte).

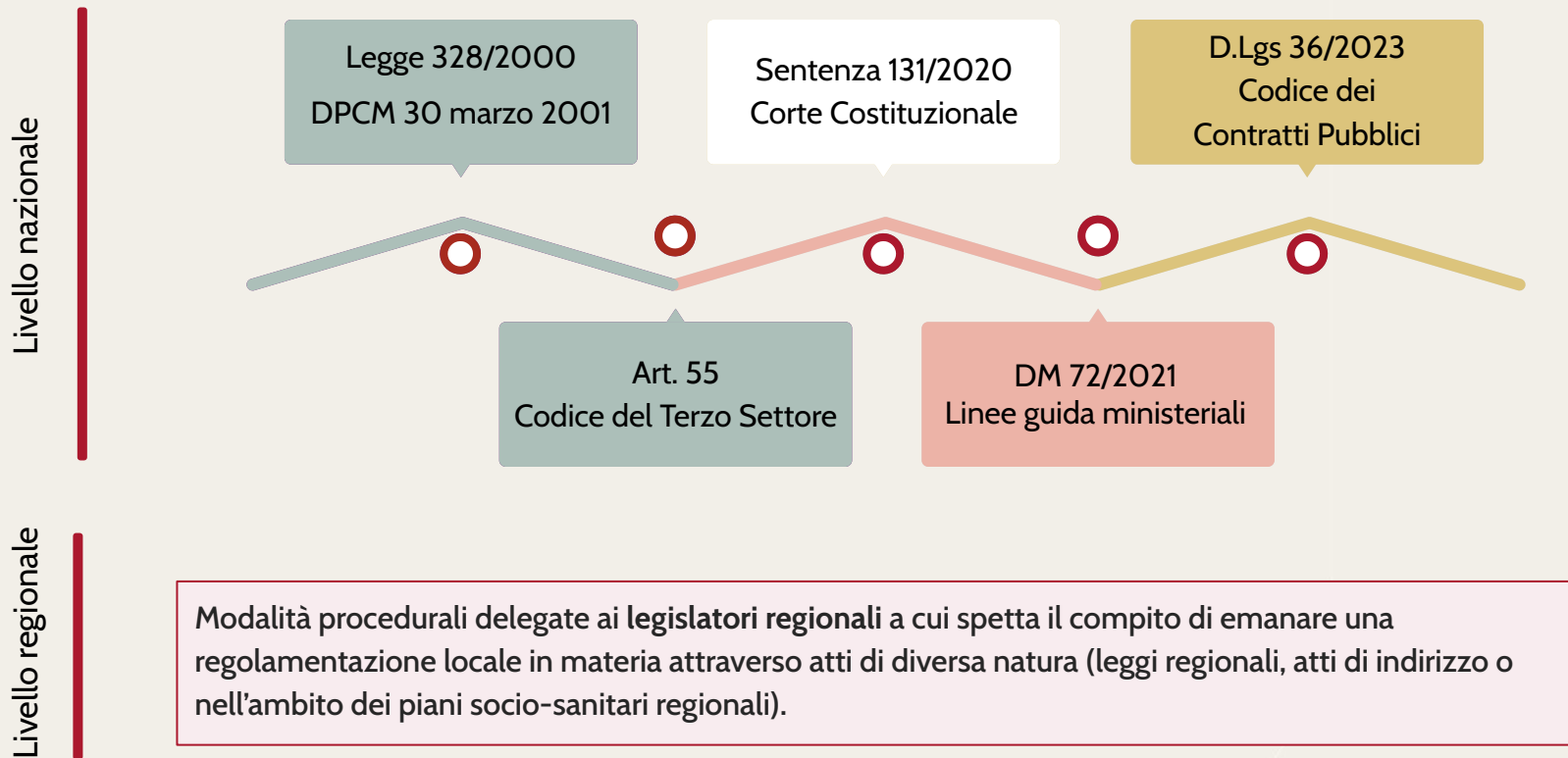
## 5 esperienze concrete (II Parte)

- Welfare aziendale e sostenibilità
- RTC in Lombardia
- Il programma Equilibri
- Fondazioni di Comunità
- Il progetto Cambia Terra



# Le pratiche collaborative tra teoria e prassi

# Inquadramento normativo



# Gli attori

## ENTE PUBBLICO

- Principale promotore delle pratiche collaborative e coordinatore della rete
- Capacità di strutturare una visione di lungo periodo a garanzia della sostenibilità e replicabilità
- Abbandonare le tradizionali modalità di esercizio del potere pubblico

## TERZO SETTORE

- Mettere a disposizione il sapere e la conoscenza come realtà prossima alla comunità
- Condivisione delle proprie capacità organizzative, gestionali e operative
- Superamento del ruolo di semplice esecutore al fine di agire una partecipazione più attiva nel design dei servizi

## ENTI PRIVATI

- Condivisione di *expertise* e risorse
- Accesso a nuovi mercati e opportunità di *business* con un'attenzione alla dimensione sociale
- Ampliamento delle proprie prospettive nel campo sociale e contribuzione all'innovazione di prossimità

## SOCIETÀ CIVILE

- Possibilità di essere inclusi all'interno dei processi partenariali e di esprimere i bisogni propri di chi vive una specifica condizione sociale rispetto alla quale si intende definire e realizzare specifiche risposte



# Risultati di ricerca



# La coprogettazione percepita e agita

## 1. Non esiste una definizione unica e condivisa ma una visione

*“momento di riflessione tra gli attori pubblici e privati” volto, da un lato, alla valorizzazione delle risorse locali e, dall’altro lato, all’implementazione di progettualità innovative in risposta ai bisogni emergenti*

**“Collaborazione” e “territorio”**: si collabora *sul* territorio, quindi con interventi specifici legati ai bisogni e al contesto, e *con* il territorio, quindi con tutti quegli enti che lo abitano e lo animano.

**Soluzioni alternative** ai servizi tradizionali in risposta ai bisogni emergenti esprimendo un crescente interesse verso l'**esplorazione delle effettive potenzialità di tale pratica rispetto al rinnovamento di servizi ordinari.**

## 2. Rapporto ambivalente con le altre pratiche collaborative

### Distinzione approssimativa tra le pratiche collaborative

- sovrapposizione di azioni
- confusione sulle modalità di lavoro
- rischio slittamento verso la competizione

### Distinzione chiara tra le pratiche collaborative

- valorizzazione interdipendenza tra pratiche
- enfasi sulla coproduzione come valore aggiunto

### 3. Diffusione non omogenea, forte frammentazione territoriale

#### INTERREGIONALE

- discrezionalità legislatori regionali
- regioni Centro-Nord vs regioni del Sud

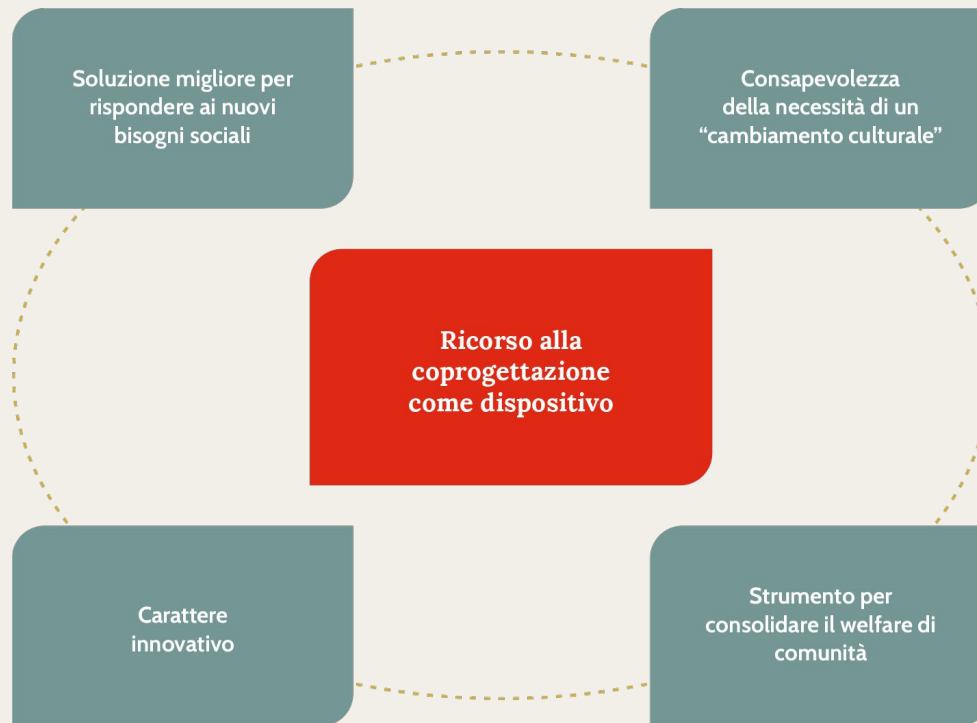
#### INFRAREGIONALE

- comuni medio-grandi vs comuni piccoli in relazione alle risorse economiche e sociali

**Uniformità rispetto al percorso di coprogettazione: da sistemi consolidati di esternalizzazione a forme di collaborazione “mista”**  
→ gare d'appalto dal punto di vista amministrativo e il modello collaborativo come metodo organizzativo

*“Ci sono differenze a livello territoriale che continuano a pesare enormemente rispetto all’effettivo o meno cambiamento su questo tema. [...] Questo tipo di disparità finisce tendenzialmente per tradursi in vere e proprie disuguaglianze territoriali, il che dice già molto di quelle che sono le prospettive guardando al prossimo quinquennio”. (Intervista 12)*

# Il ricorso alla coprogettazione



# Punti di forza e debolezza emersi

- Corresponsabilità tra soggetti partner
- Strategie di lavoro cooperative e spazi condivisi di negoziazione
- Integrazione e valorizzazione delle competenze
- Condivisione e ottimizzazione delle risorse economiche

## PUNTI DI FORZA

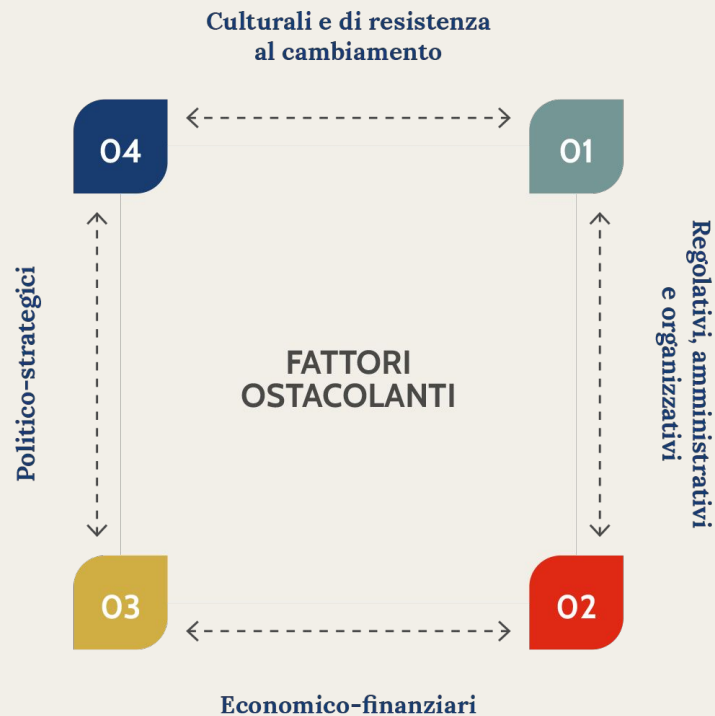
## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sforzo relazionale e di coordinamento delle alleanze
- Complesse logiche di partecipazione del Terzo Settore
- Sistema di rendicontazione
- Risorse economiche scarse e tempistiche contingentate

# Le pratiche collaborative: fattori facilitanti



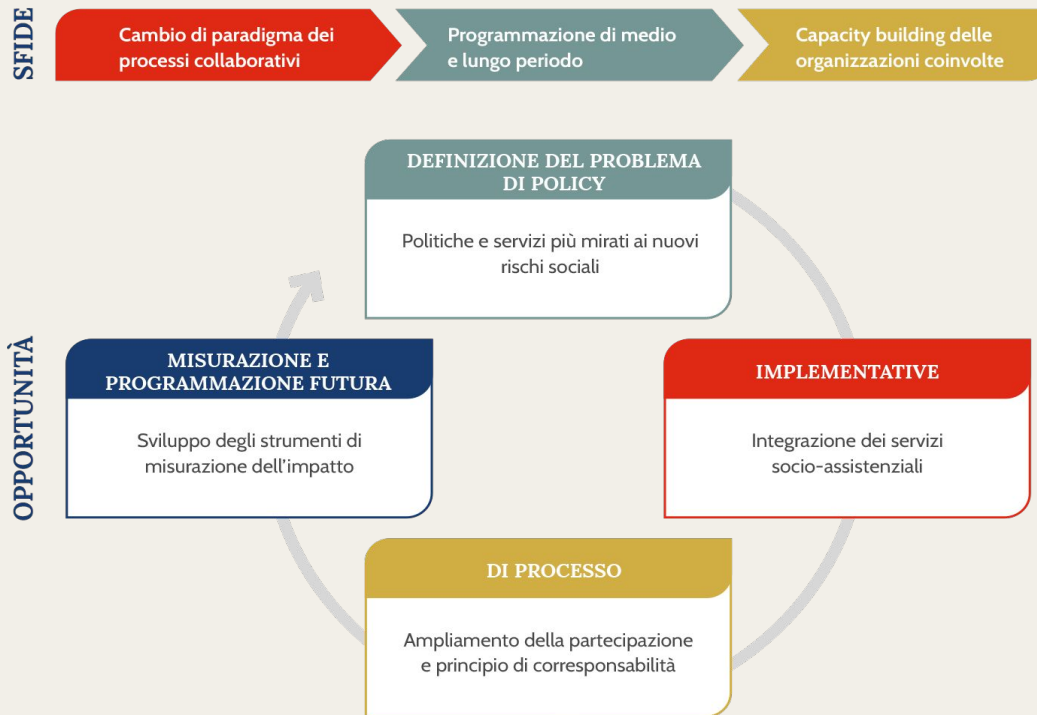
# Le pratiche collaborative: fattori ostacolanti





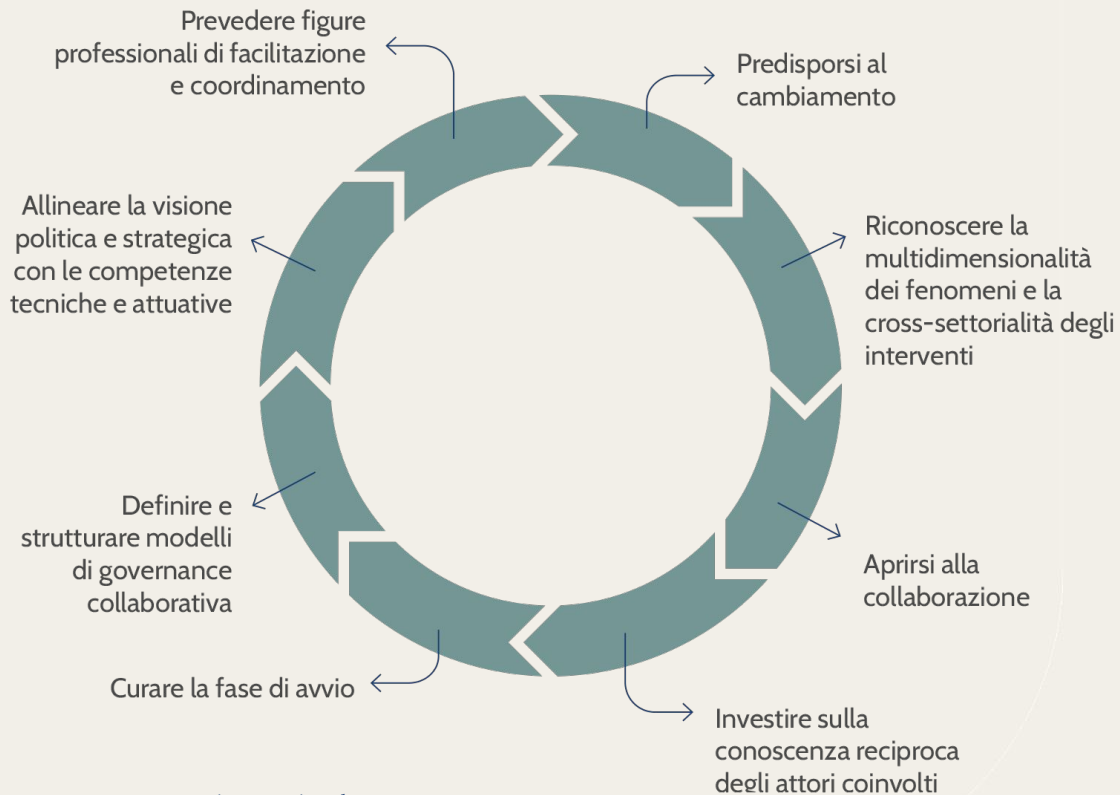
# Conclusioni e raccomandazioni

# Le pratiche collaborative: sfide e opportunità



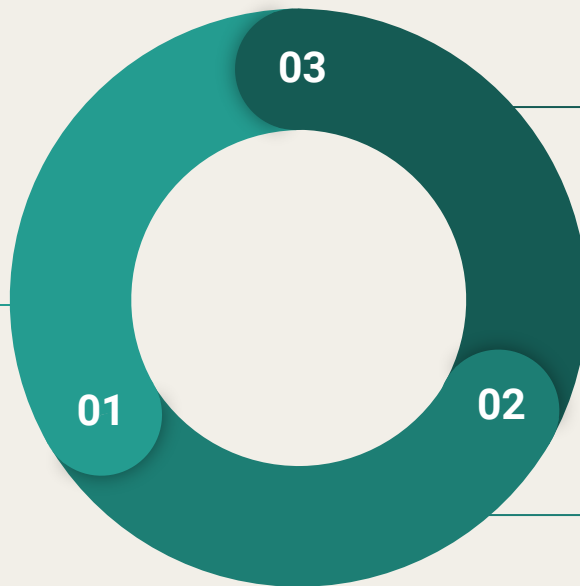


# Direttrici di miglioramento delle pratiche collaborative



# Conclusioni

## CONOSCERE



## IDEARE

Visioni tra idee “carismatiche” e “camaleontiche” (Smith 2013)

Nuove frontiere delle pratiche collaborative

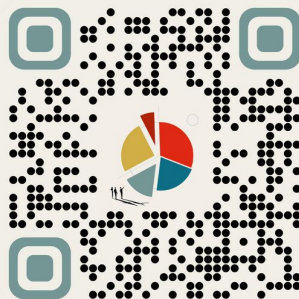
## REALIZZARE

Traduzione operativa degli obiettivi in interventi e servizi

Impiego strategico di risorse e opportunità per sviluppare interventi in rete e partnership

Da progetti a programmi fino alle politiche pubbliche (locali)

# Grazie!



**Agire insieme. Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare**

*Presentazione nazionale Sesto Rapporto sul secondo welfare*

Milano • 4 dicembre 2023